



L'ANTICIPAZIONE

## La famiglia naturale non esiste è solo un'invenzione culturale

CHIARA SARACENO - PAGINA 27

L'ANTICIPAZIONE

# La famiglia naturale è un'invenzione così il legislatore è rimasto indietro

La Costituzione non pone limiti a coppie dello stesso sesso, mancano solo leggi adeguate

CHIARA SARACENO

*Pubblichiamo un estratto del nuovo libro di Chiara Saraceno, La famiglia naturale non esiste (Laterza), dal 21 febbraio in libreria.*

La famiglia è un importante crocevia di altri fenomeni di cui mi sono occupata nel tempo. È ovvio nel caso dei rapporti uomo donna e dei modelli storico-sociali di genere, dei rapporti tra generazioni o delle condizioni dell'infanzia. Ma la famiglia è anche un ambito importante per comprendere come si forma l'offerta di lavoro e si decide chi va a lavorare a quali condizioni, o per comprendere chi è più a rischio di povertà. E non si possono comprendere i diversi modelli di welfare se non si analizza quale idea di famiglia, di organizzazione familiare, di divisione del lavoro in base al genere, di responsabilità intergenerazionali sostengono o danno per scontata. Ricostruire il modello di famiglia implicito non solo nelle norme giuridiche, ma anche nelle politiche sociali è stato uno dei filoni di ricerca che mi hanno appassionato e cui credo di aver dato qualche contributo. (...) Negli ultimi anni, poi, è tornata a essere un tema caldo anche nel dibattito politico, analogamente a quanto era avvenuto negli anni '70 del secolo scorso. Allora al centro del dibattito

ci erano l'introduzione del divorzio e la legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza. Oggi l'aborto, nonostante la legge, continua ad essere oggetto di forti attacchi. Ma è soprattutto la liceità delle famiglie basate sulla coppia dello stesso sesso e soprattutto l'omogenitorialità ad essere il cuore della discussione.

(...) La famiglia naturale non esiste, è una invenzione culturale. La famiglia, sia nella sua forma normativa, istituzionale, sia nel modo in cui viene praticata, è una costruzione storico-sociale, le cui forme e contenuti differiscono nello spazio e nel tempo. Ci può apparire naturale perché crescendo, per lo più, in famiglie fatte in un certo modo diamo per scontato che sia l'unico modo possibile e normale. Ma lo stesso pensano coloro che nascono e crescono in contesti caratterizzati da modi di fare famiglia differenti. Quindi di che famiglia naturale stiamo parlando? Le preoccupazioni di fronte al cambiamento e alle differenziazioni sono legittime e vanno comprese. Ma non possono essere risolte riferendosi a una famiglia naturale - il papà, la mamma e i bambini - che in realtà è una, anche bellissima quando funziona, costruzione storica, culturale, giuridica, largamente minoritaria nella storia dell'umanità.

(...) La storia umana, infatti, presenta un pressoché inesauribile repertorio di modi di organizzare e attribuire significa-

to alla generazione e alla sessualità, alla alleanza tra gruppi e a quella tra individui - di costruire, appunto, famiglie - tra società diverse ed anche, entro la stessa società, da un'epoca all'altra. È un fenomeno che riguarda sia la "forma della famiglia", il criterio, o la relazione, in base al quale si definisce chi ne fa parte e chi no - consanguineità o alleanza, co-residenza o autonomia residenziale e così via - sia il modo di intendere i contenuti delle relazioni familiari, anche a parità di "forma", sia, infine, come si regola normativamente ciò che è socialmente accettabile e riconosciuto come tale.

(...) La Costituzione italiana, agli articoli 29 e 30, mostra bene la tensione tra supposta naturalità della famiglia e ruolo decisivo della norma. La prima parte dell'articolo 29, infatti, afferma che "la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio". (...) Perché la famiglia sia famiglia, non basta che sia società naturale, deve basarsi sul matrimonio, cioè su un istituto giuridico storicamente definito e storicamente mutevole. Ovvero è la norma (l'obbligo di sposarsi), che fonda la famiglia, non il suo carattere naturale. (...) Questa irrisolta tensione tra evocazione della natura e potere fondativo della norma giuridica, che produce il paradosso di una società naturale fondata su un istituto giuridico anziché il contrario, rende questo articolo della Costituzione un

meraviglioso ippogrifo concettuale. (...) Ad essere in questione nella Costituzione, non è tanto la famiglia come società naturale, ma la famiglia legittima, ovvero legalmente fondata. Ciò appare ancora più chiaro all'articolo 30, (...) dove si introduce di fatto un concetto di famiglia, o di responsabilità familiari, nello specifico genitoriali, fondato non sul matrimonio, ma sulla filiazione, anche fuori dal matrimonio. Ma allo stesso tempo si vincolano i diritti dei figli nati fuori dal matrimonio nei confronti dei genitori ai diritti prioritari della famiglia legittima. (...) A lungo hanno continuato ad essere considerati prima illegittimi, poi, con la riforma del diritto di famiglia nel 1975, naturali, con uno statuto inferiore a quello dei legittimi. Una disuguaglianza che sarà eliminata solo nel 2012.

(...) Soprattutto negli anni più recenti, sollecitata dai quesiti posti dai tribunali sulla posizione dei figli, di coppie di sesso diverso o dello stesso sesso, nati tramite procreazione medicalmente assistita cosiddetta eterologa, la Corte Costituzionale, pur non equiparando (ancora) i secondi ai primi, ha interpretato in modo evolutivo il dettato costituzionale, allontanandosi da una visione biologico-naturalistica della famiglia. (...) Il mancato riconoscimento del diritto alla filiazione delle coppie dello stesso sesso e dei loro figli ad avere entrambi i genitori che li han-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518



no voluti, quindi, non troverebbe ostacolo nella Costituzione, ma nel legislatore che non provvede ad emanare le norme a questo fine. È quanto denuncia la Corte stessa, nella sentenza n. 32 del 2021, nel dichiarare la propria impossibilità, per mancanza di strumenti giuridici adeguati, a far valere i diritti dei figli di una coppia di donne ad avere un rapporto di filiazione legalmente riconosciuto con la madre intenzionale e non solo con quella biologica. Una denuncia, e una chiamata all'azione nei confronti del legislatore, che continua ad essere inascoltata, come quelle su altri argomenti: dal cognome materno al suicidio assistito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La sociologa



Chiara Saraceno (Milano, 1941), laureata in Filosofia, ha insegnato Sociologia della famiglia all'Università di Torino ed è stata direttrice del dipartimento di Scienze sociali e del Centro interdipartimentale di studi e ricerche delle donne.

Sul tema pesa un'irrisolta tensione tra evocazione della natura e norme

## Il libro



Chiara Saraceno  
"La famiglia naturale non esiste"  
Intervista di Maria Novella De Luca  
Editori Laterza



IMAGOECONOMICA

Una manifestazione delle famiglie arcobaleno organizzata dall'Arcigay



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518